NOTA CONGIUNTURALE

Numero 1| Anno 2024

INDUSTRIA CARTARIA

ASSOCARTA

Un 2023 caratterizzato dalla forte compressione della domanda, sia interna che estera, che ha condizionato l'attività delle cartiere alle prese con costi di produzione ancora elevati. A fine anno la produzione si è attestata intorno a 7,5 mln ton (-14% sui volumi 2022), ai livelli del 1994. In calo il fatturato (-27%).

Le prospettive del settore sul primo trimestre 2024 indicano un generale lieve miglioramento rispetto ai due trimestri precedenti. Resta ancora critico il quadro descritto per la domanda estera. Le preoccupazioni delle cartiere si concentrano sul complesso quadro macroeconomico nazionale ed europeo e sui livelli di inflazione che, pur in rallentamento, continua a deprimere il potere d'acquisto dei clienti delle cartiere, la cui liquidità è condizionata dall'onerosità del credito alle imprese. I rischi legati alle tensioni geopolitiche, in particolare alla più recente crisi del Mar Rosso che sta incidendo su costi e tempi di trasporto, potrebbero indurre risalite dei prezzi delle materie prime energetiche, al momento in riduzione, con pesanti conseguenze sull'attività di un settore energy intensive come il cartario e sulla già compromessa competitività dei suoi prodotti.

La persistente debolezza della domanda dei prodotti del settore resta alla base della riduzione dei volumi prodotti – Il **2023 si è chiuso con una produzione di circa 7,5 mln ton (minimo storico dal 1994), inferiore ai volumi 2022 del 14%**, con andamenti nettamente differenziati tra primo e secondo semestre: -20,4% nel gennaio-giugno sui volumi ancora in ripresa dei primi 6 mesi 2022 (+1,7% sul 2021); -5,4% nella seconda metà dell'anno rispetto al risultato in forte contrazione dello stesso periodo 2022 (-19,7% sul 2021), con un risultato però di sostanziale stabilità dell'ultimo trimestre, seppur rispetto a già limitati volumi di fine 2022.

L'attività produttiva del settore ha scontato gli effetti di una **domanda debole, sia nazionale che estera** -condizionata da un contesto economico sostanzialmente stagnante, dal lento rientro dell'inflazione, che riduce il potere d'acquisto dei consumatori- e di una **generale perdita di competitività.**

A livello di singoli comparti da segnalare, per i volumi coinvolti, la minor produzione di *carte e cartoni per packaging* (-10,2%), che si è però confermata poco al di sotto dei livelli del biennio pre-pandemia. Più contenuta la riduzione dei volumi di *carte per usi igienico-sanitari* (-2,3%) rispetto a quelli sostanzialmente stabili del 2022 (+0,3% sul 2021). Sensibili le riduzioni presentate dalle *carte per usi grafici* (-34,3%) ed *altre specialità* (-19.6%), comparti produttivi i cui volumi si collocano molto al di sotto dei livelli pre-pandemia.

Collegato con la dinamica negativa delle carte e cartoni per packaging, è il **minore *consumo di carta da riciclare* (-7%);** tuttavia, il **tasso di utilizzo medio** di questa materia prima si è collocato sul **67**% (62% nel 2022).

In riduzione il fatturato – Dopo le sostenute dinamiche osservate nel 2022, che, si ricorda, erano guidate dalla necessità delle cartiere di recuperare almeno parte degli ingenti costi di approvvigionamento delle materie prime fibrose e, soprattutto, energetiche, **il fatturato del 2023 è stimato in 8,16 mld €, in riduzione del 27% rispetto al 2022** (+37,5% sul 2021).

La dinamica del valore della produzione è connessa alla sfavorevole evoluzione dei livelli produttivi ma anche a prezzi dei prodotti delle cartiere generalmente al di sotto di quelli dei 12 mesi 2022, con riduzioni particolarmente accentuate (oltre il -20%) per le tipologie di carte per ondulatori e per le carte per usi igienico-sanitari.

MILANO
Bastioni di Porta Volta, 7
20121 Milano
Tel. +39 02 29003018 r.a.
Fax. +39 02 29003396

ROMA
Viale Pasteur, 8/10
00144 Roma
Tel. +39 06 5919131/40
Fax. +39 06 5910876

assocarta@assocarta.it
www.assocarta.it
Codice Fiscale 80048530150
Socio FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA

Centro Studi ASSOCARTA

Domanda interna ai minimi dal 1996; si conferma la discesa dell'export – La **domanda interna** (stimata dal dato di consumo apparente) presenta negli 11 mesi 2023 una **riduzione importante (-13,5%)** rispetto ai volumi ancora in aumento dello stesso periodo 2022 (+4,2% sul 2021), **collocandosi poco sopra il dato del lontano 1996**.
Tale andamento, che accomuna tutte le tipologie di carte e cartoni, risente in particolare dei minori volumi di *carte e cartoni per packaging* (-11%) che costituiscono oltre il 70% del totale consumo apparente di carte e cartoni. Più accentuate le compressioni visibili per *carte per usi grafici* (-25,2%) e *altre specialità* (-21,5%). Su livelli prossimi a quelli del gennaio-novembre 2022 la domanda interna di *carte per usi igienico-sanitari* (-0,3%).

La riduzione della domanda interna appare confermata da **minori importazioni (-10,5%** sugli 11 mesi 2022), in forte espansione nel 2022 (+13,6% sugli 11 mesi 2021); la quota di domanda interna soddisfatta da prodotti importati risulta pari al 53,4% (51,7% negli 11 mesi 2022; 47,4% nel 2021). La riduzione dell'import è diffusa a quasi tutti i prodotti ad eccezione dei limitati volumi di carte per usi igienico-sanitari (+25,9%). L'*import dall'area UE27*, che rappresenta l'86,5% delle nostre totali importazioni (dall'84,2% degli 11 mesi 2022), risulta sceso dell'8,1%, con riduzioni dei volumi diffuse alla gran parte dei paesi membri: tra i principali fornitori dell'area al mercato italiano da segnalare in particolare i minori afflussi da Germania (-5,8%), Austria (-5,3%), Svezia (-7,6%), Francia (-3,9%) e Finlandia (-6,5%); aumentati, invece, i volumi di carte e cartoni importati da Polonia (+9,8%) e Spagna (+14,4%). Riguardo alle provenienze *extra-UE27* (-23,4% in complesso), oltre all'arretramento dei volumi provenienti da Svizzera (-26,2%) e Turchia (-70%) e al sostanziale azzeramento dell'import dalla Russia, da segnalare il minor import dall'area Nord Americana (-5,1%) –da USA -11,3%- e dal Centro-Sud America (-19,4%) -da Brasile (-22,6%)-. Ridotto anche l'import dall'area asiatica (-15,5%) dove sono da segnalare i minori volumi provenienti dalla Cina (-28%) e dall'Indonesia (-10,9%).

Per quanto riguarda la **domanda estera**, **è confermata** negli 11 mesi **la riduzione dei volumi di carte e cartoni esportati: -13,5%** sullo stesso periodo 2022; quando aveva presentato un calo del 9,6% rispetto ai livelli record del 2021. Anche in questo caso l'andamento negativo è diffuso a quasi tutti i prodotti: *carte per usi grafici* (-29%), *carte per usi igienico-sanitari* (-2,5%), *prodotti per imballaggio*(-6,9%) -dove però si osserva l'incremento dell'export di *carte e cartoni per cartone ondulato* (+15,8%)- e di *altre specialità* (-20,6%).
La quota di produzione destinata ai mercati esteri è pari al 42,8% (43,3% nel 2021).
Principale destinazione restano i mercati europei: l'*export verso l'area UE27*, ridotto del 6,9% sui volumi degli 11 mesi 2022, costituisce il 69% del nostro export totale (64% nel 2022); in ridimensionamento i flussi diretti verso la quasi totalità dei partners dell'area, tra cui sono da segnalare Germania e Spagna (rispettivamente -8,5% e -9,5%), *mentre l'export verso la Francia, principale destinazione del nostro export, risulta aumentato del 6%.* Tra le destinazioni extra-UE27 da segnalare le compressioni dei volumi diretti verso Regno Unito (-25,4%), Turchia (-20,3%), USA (-54,1%), Centro-Sud America (-49%), Africa (-33%) -di cui verso Egitto (-45%), Tunisia (-30%) e Marocco (-32%)-. *Aumentato, invece, l'export verso l'area asiatica (+7,4%), dove risultano in riduzione i volumi diretti verso Israele (-44%), a fronte degli aumenti di quelli destinati a Cina (+49%) e India (+35%).*

I risultati dell'indagine congiunturale trimestrale – Le sintesi delle verifiche di fine dicembre confermano sostanzialmente le informazioni fornite dalle statistiche ufficiali. Il campione di indagine -che rappresenta circa il 65% della produzione cartaria nazionale- indica infatti per il 2023, compressioni di fatturato (-29,1%) e produzione (-18,7%) rispetto ai risultati del 2022 (+33,7% e -8,8% sul 2021).
Dal lato della domanda, il campione di indagine conferma la situazione di debolezza individuata dalle risultanze ufficiali: le sintesi del quarto trimestre evidenziano, infatti, un portafoglio ordini pari a 1,49 mesi, come nel terzo trimestre e leggermente più alto del quarto trimestre 2022 e dei primi 2 trimestri 2023 (1,34/1,36 mesi), ma abbondantemente inferiore agli oltre 2 mesi riscontrati dal terzo trimestre 2021 al secondo 2022.

Attività produttiva in Europa e in altre aree di interesse – La **produzione** realizzata dal complesso dei paesi dell'**area CEPI**[1] ha

[1] Aderiscono a CEPI (Confederazione dell'Industria Cartaria Europea), oltre ad Assocarta, le Associazioni cartarie di Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Norvegia, Paesi -

presentato nel 2023 una **riduzione del 12,9%**[2] rispetto al 2022 (-6,1% sul 2021) **con ridimensionamenti diffusi a tutti i paesi membri della Confederazione e alla generalità dei prodotti**. Riguardo ai risultati dei principali competitors, da segnalare i cali dei volumi realizzati da *Germania (-13,8%), Svezia (-12,1%), Finlandia (-12,8%), Francia (-13,4%), Spagna (-4,6%), Polonia (-11,6%) e Austria (-15,9%). L'Italia si conferma secondo produttore dell'area* con volumi marginalmente superiori a quelli realizzati dalla Svezia.

A livello di singoli comparti, si conferma l'andamento negativo della produzione di *carte per usi grafici* (-24,2%), per i forti cali di tutte le qualità. Importanti riduzioni anche per il *packaging* (-9,3%) -con ridimensionamenti dei volumi di tutte le tipologie (carte e cartoni per cartone ondulato -4,7%, cartoni -18,5%, carte da involgere -15,7% e altri cartoni per imballaggio -16,9%)- e per le *altre specialità* (-12,4%). Più contenuto il ridimensionamento presentato dalla produzione di *carte per usi igienico-sanitari* (-4,5%).

Riduzioni piuttosto diffuse anche al di fuori dell'area europea: *Canada* (-9,3%), *USA* (-6,2%), *Brasile* (-1,8%), *Giappone* (-7%), *Corea del Sud* (-5,1%). Unica variazione positiva presentata da *Cina* (+6,6% nell'anno dal +0,7% dei 6 mesi e -4,7% del primo trimestre).

Indicazioni sul primo trimestre 2024 – Dopo i progressivi, sensibili deterioramenti evidenziati con riferimento al terzo e quarto trimestre 2023, **le prospettive del settore per il trimestre in corso appaiono in leggero miglioramento.**
L'indagine di fine dicembre sulle attese per il **1° trimestre 2024** evidenzia infatti un quadro dove, pur restando prevalenti per tutti gli indicatori (produzione, fatturato e ordini interni ed esteri) le attese di stabilità sui risultati di fine 2023, le quote degli ottimisti tornano quasi ovunque, ad eccezione della domanda estera, a superare quelle dei pessimisti. Dal lato della **domanda,** che nelle consultazioni di fine giugno e fine settembre presentava il quadro più critico per la totale assenza di attese di miglioramento, la componente **estera** vede ancora prevalere indicazioni negative, condivise dall'8,6% degli interpellati, sulle attese di miglioramento, limitate ad un 5,7%. Moderatamente positivo, per contro, il quadro relativo agli ordini interni, dove i pessimisti costituiscono il 19,4% del campione (30,6% e 22,6% a fine settembre e fine giugno) a fronte del 16,7% degli ottimisti. Bilancio moderatamente positivo anche per il fatturato dove le attese di miglioramento sono condivise dal 22,2% del campione (5,6% nell'indagine di fine settembre e 3,2% in quella di fine giugno) a fronte del 19,4% di coloro che si attendono peggioramenti (35,5% e 41,7% nelle indagini precedenti). Più netto il quadro descritto per la produzione, attesa in aumento dal 27,8% degli interpellati (dal 5,6 e 3,2% delle due indagini precedenti), in riduzione da un più limitato 8,3% (25% e 19,4% nelle indagini di fine settembre e fine giugno).
Le preoccupazioni delle cartiere si concentrano sul complesso quadro macroeconomico nazionale ed europeo e sui livelli di inflazione che, pur in rallentamento, continua ad incidere negativamente sui consumi, con inevitabili impatti anche su quelli dei prodotti delle cartiere. Il credito alle imprese, sempre oneroso, ha effetti negativi anche sulla liquidità dei clienti del settore. I rischi legati alle tensioni geopolitiche, in particolare alla più recente crisi del Mar Rosso che sta incidendo su costi e tempi di trasporto, potrebbero indurre risalite dei prezzi delle materie prime energetiche, al momento in riduzione, con pesanti conseguenze sull'attività di un settore energy intensive come il cartario e sulla già compromessa competitività dei suoi prodotti.

In ripresa da settembre le quotazioni delle materie prime fibrose impiegate dalle cartiere[3].

Cellulose – **Dopo quasi un anno di ripiegamenti dai picchi inimmaginabili raggiuti nel 2022, nuova ripresa da settembre;** in molti casi l'andamento del cambio €/$ ha penalizzato le cartiere europee.

Nel dettaglio delle due principali tipologie:

Fibra corta (eucalipto)- Dal record di 1.380 $/ton del periodo luglio-dicembre 2022, cedimenti da gennaio 2023 a giugno-luglio (800 $/ton). Quotazioni nuovamente in ripresa da settembre, confermata fino a fine anno (1.060 $/ton) e in gennaio 2024 (1.140 $/ton). Rispetto ai livelli pre-rincari, quotazioni in dollari di gennaio +68%; più accentuata la

Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Slovacchia, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia, e Ungheria

[2] CEPI – Preliminary Statistics 2023 e Quarterly Production Report -4th quarter 2023

[3] PPI Europe-Fastmarkets RISI; Camera di Commercio di Milano, Monza, Brianza e Lodi

variazione in euro (+87%).

Fibra lunga (NBSK)- Record di 1.480/1.520 $/ton nel periodo luglio-settembre 2022, cui sono seguiti ripiegamenti da ottobre 2022 ad agosto (1.150/1.160 $/ton), per tornare a salire da settembre a dicembre (1.300 $/ton) e in gennaio 2024 (1.350 $/ton). Rispetto ai livelli pre-rincari l'aumento in dollari è del 61%, in euro del 74%.

Secondo la stampa specialistica gli aumenti più recenti appaiono sostenuti da una serie di fattori, tra cui bassi livelli dei magazzini, un modesto aumento della domanda di carta - conseguente anche ai minori afflussi di carta dalla Cina- e nervosismo generale per la situazione geopolitica, in particolare la crisi in corso nel Mar Rosso e il relativo impatto, anche potenziale, sulla logistica (aumenti dei costi di spedizione, tempi di consegna più lunghi e un generale senso di incertezza).

Carta da Riciclare – Record delle quotazioni di **qualità miste (1.02)** e **per ondulatori (OCC -1.05)** nell'estate 2022 (190 e 195 €/ton), successive discese fino a ottobre 2022 (60 e 65 €/ton). Dopo quattro mesi di stabilità, nuovi apprezzamenti in marzo e aprile scorsi fino a 75 €/ton e 85 €/ton per tornare a scendere in giugno e luglio (60 €/ton e 70 €/ton); in settembre e ottobre nuove risalite (70 e 80 €/ton), livelli confermati fino a fine 2023 e in gennaio 2024.

Tra i fondamentali di tale recente stabilità, che ha caratterizzato il mercato europeo, una domanda delle cartiere persistentemente debole, livelli di offerta sufficienti a soddisfarla, i condizionamenti imposti dalla crisi del Mar Rosso all'export verso l'area asiatica.

Ancora sostanzialmente stabili anche le quotazioni delle **qualità medio-alte**, dopo le riduzioni osservate tra febbraio e luglio 2023. Tra i motivi di tale stabilità il probabile equilibrio tra un'offerta ancora limitata e una domanda persistentemente debole, anche se in leggero aumento.

Nel 2023 costi energetici ridotti rispetto a quelli record del 2022 ma sempre elevati

Il prezzo del **gas,** attestatosi nel **2022** su **125,95 €/MWh** (con il livello record di oltre 246 €/MWh raggiunto in agosto), nel **2023** ha evidenziato ridimensionamenti tra gennaio e luglio (32,33 €/MWh), nuovi rialzi tra agosto e ottobre (44,14 €/MWh), seguiti da riposizionamenti fino a dicembre (37,22 €/MWh). Nella media dell'anno **il prezzo del gas si è attesta to su 42,86 €/MWh,** livello ancora elevato se confrontato con quelli precedenti al 2021 (media 2011-2020 pari a circa 22 €/MWh).

L'incidenza del costo del gas sul fatturato del settore è passata dal 4,2% del 2020 al 30,2% nel 2022 e al 12,1% nel 2023, oltre il doppio del periodo pre-pandemia.

In **gennaio 2024** il prezzo medio si è attestato su **31,13 €/MWh** e nel mese di **febbraio** si registrano **ulteriori cali.**

Da segnalare che il costo del gas in Europa è 4,5 volte più alto che negli USA.

Analoghi andamenti sono osservabili con riferimento al prezzo dell'**energia elettrica**: **media 2022** pari a **303,1 €/MWh** (quasi 2,5 volte quello del 2021 e 8 volte il costo 2020, con **record assoluto** in **agosto 2022**, pari a **543,15 €/MWh.** Da gennaio 2023 riduzioni proseguite fino a maggio (105,73 €/MWh); sostanziale stabilità in giugno (105,34 € MWh); nuovi aumenti in luglio, settembre e ottobre (134,26 €/MWh), seguiti da nuovi riposizionamenti fino a dicembre (115,46 €/MWh). **Nel 2023 il prezzo medio dell'energia elettrica si è collocato su 127,43 €/MWh,** anche in questo caso livello elevato se paragonato ai livelli precedenti al 2021 (media 2011-2020 pari a poco oltre 56 €/MWh) e soprattutto se confrontato con i livelli di prezzo degli altri Paesi Europei.

A **gennaio 2024** prezzo medio pari a **99,16 €/MWh** e a **febbraio** si registrano **ulteriori cali.**

Occorre segnalare che i prezzi dell'energia in Italia sono spesso più elevati di quelli a carico dei competitors europei. in ottobre la differenza con le quotazioni in Francia e Germania è rispettivamente di 59 e 47 €/MWh.

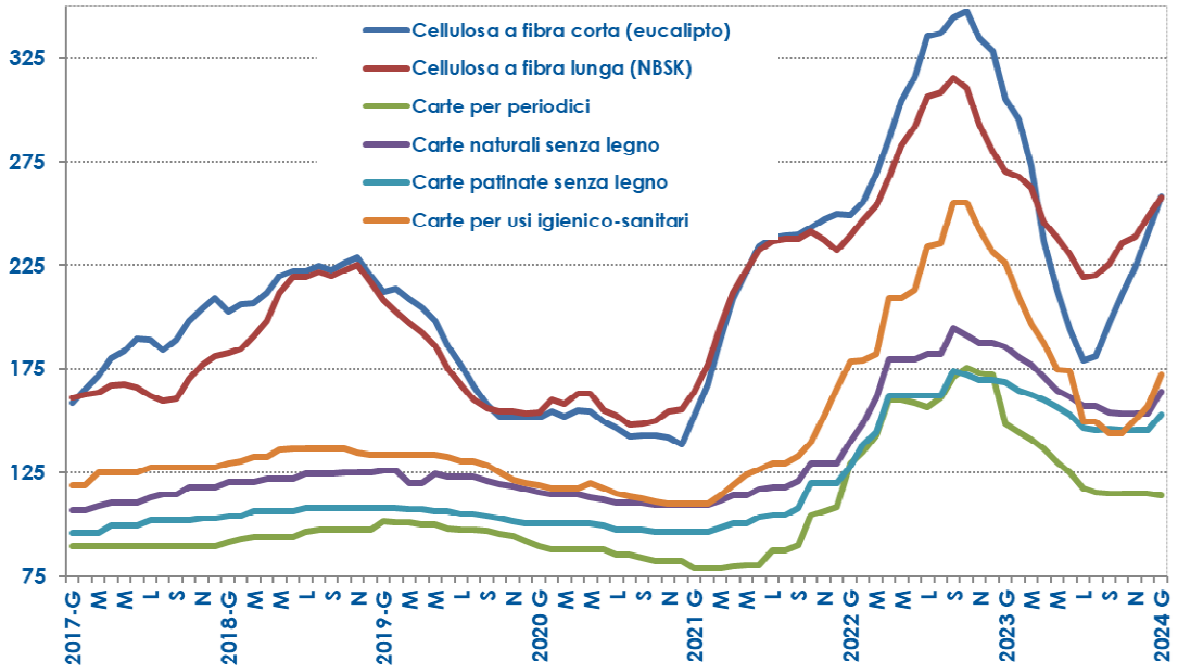
Le quotazioni dei **crediti di emissioni di CO_2**, pari a circa 25 € del biennio 2019-2020, sono salite a quasi 54 €/ton nel 2021 per arrivare **nel 2022 in prossimità di 81 €/ton** (record di **97,82 €/ton il 19 agosto**). **Nel 2023 quotazione media pari a circa 85 €/ton** (con nuovo massimo di oltre 97 €/ton il 21 febbraio). **Inizio 2024** (fino al 27 febbraio) **circa 61 €/ton.**

Il minor costo della CO2 è però bilanciato da una progressiva riduzione della protezione dal rischio di delocalizzazione che comporta un maggiore ricorso all'acquisto di quote di emissione da parte del settore. A ciò si aggiunge la misura di compensazione dei costi indiretti che è ancora fortemente deficitaria rispetto ai principali competitor europei, elemento che incrementa il gap di competitività dell'industria nazionale.

CELLULOSE - raffronti quotazioni fibra lunga e fibra corta con prezzi di alcune carte

- numeri indici dei prezzi in € gennaio 2005=100 -

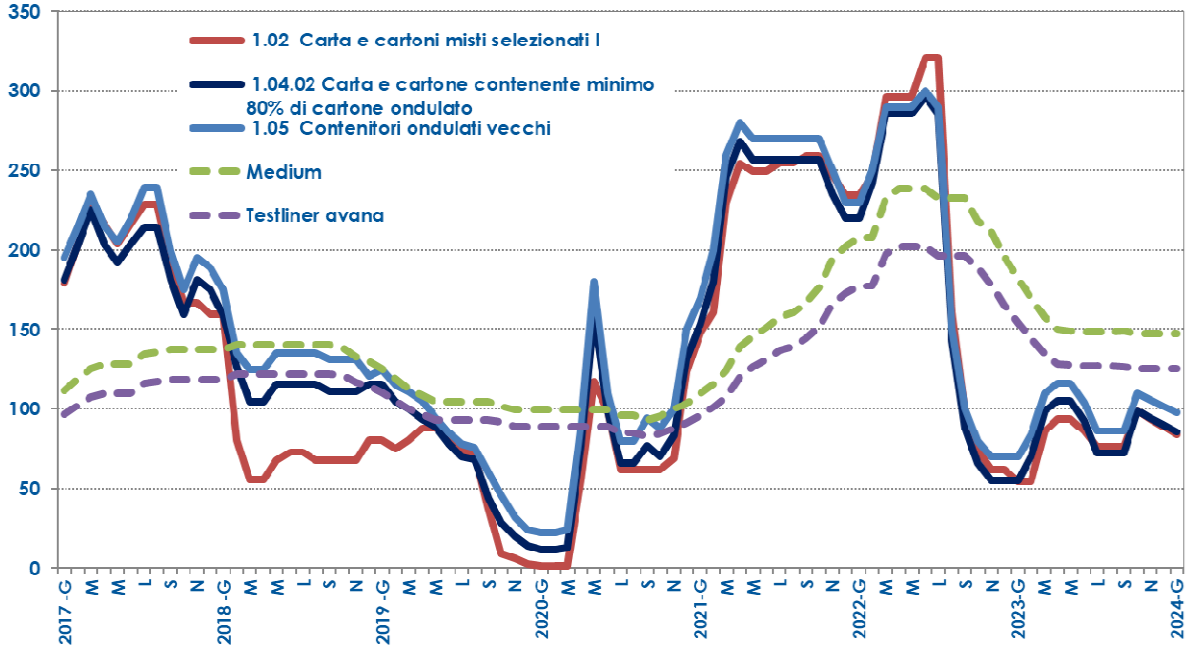
Elaborazioni Assocarta su dati PPI e Camera di Commercio di Milano-Monza-Brianza e Lodi



CARTA DA RICICLARE- raffronti quotazioni 1.02, 1.04, 1.05 con prezzi di alcune carte

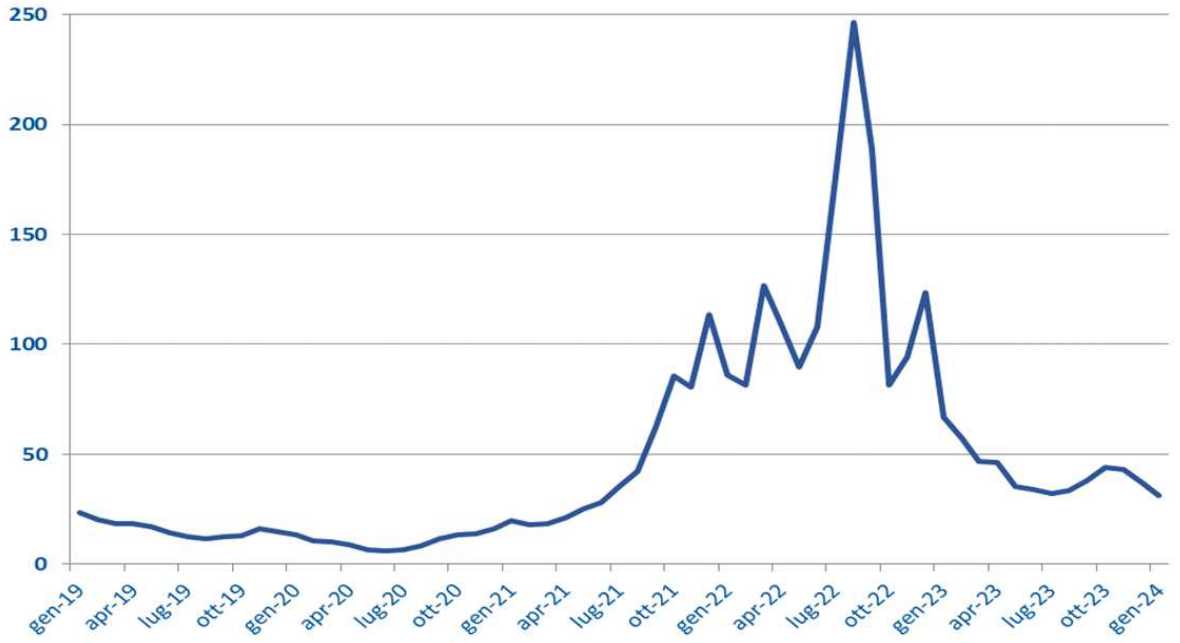
-numeri indici dei prezzi in € gennaio 2007=100-

Elaborazioni Assocarta su dati Camera di Commercio Milano Monza Brianza Lodi



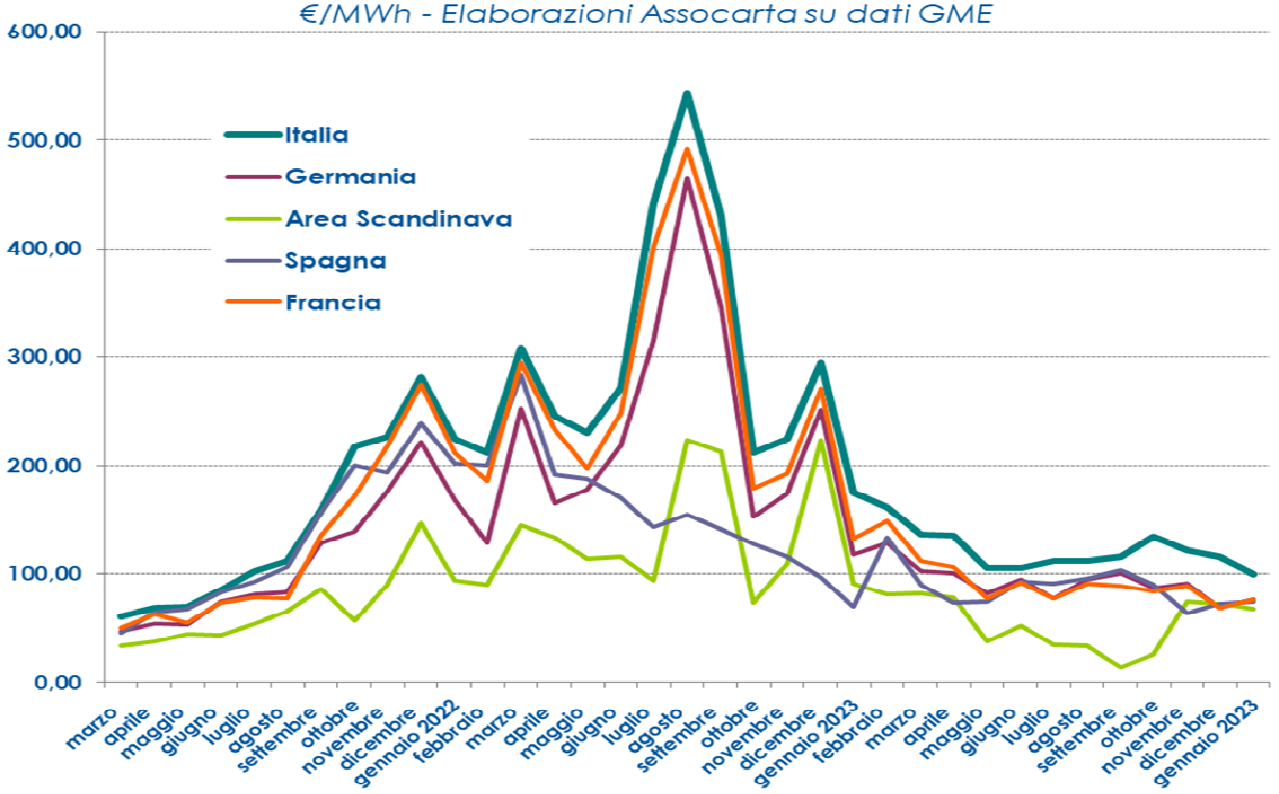
Prezzi del gas - PSV Italia

€/MWh - Elaborazioni Assocarta su dati Platts



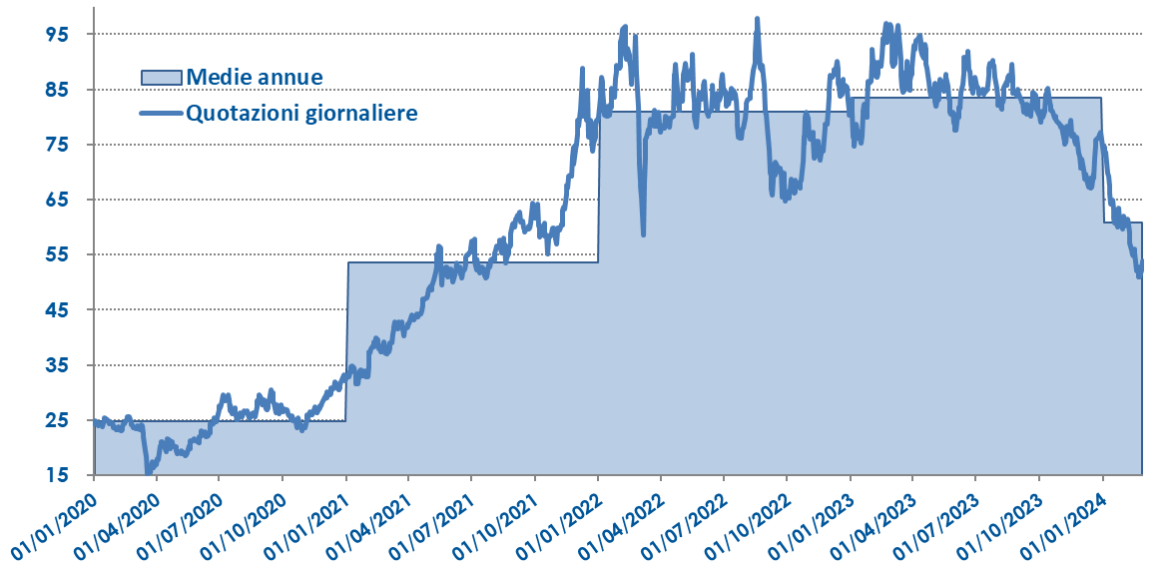
Prezzi energia elettrica

€/MWh - Elaborazioni Assocarta su dati GME

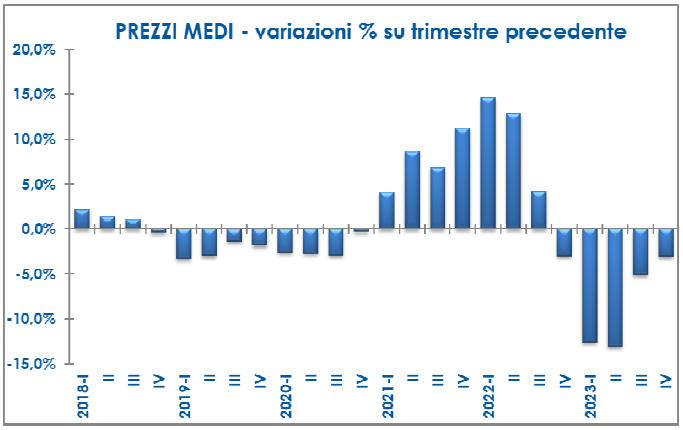


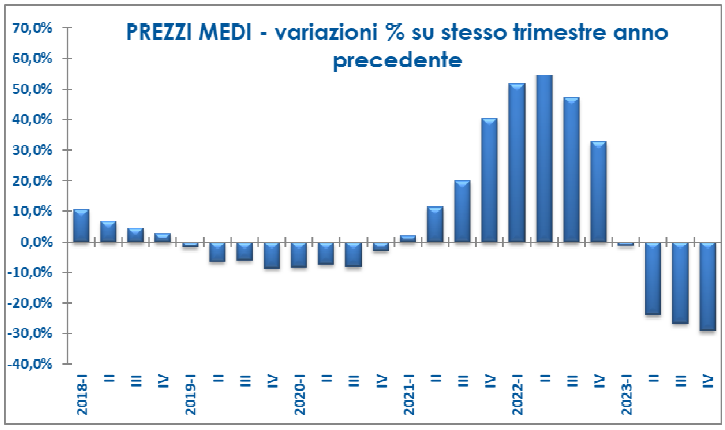
Quotazioni dei crediti di emissioni di CO_2

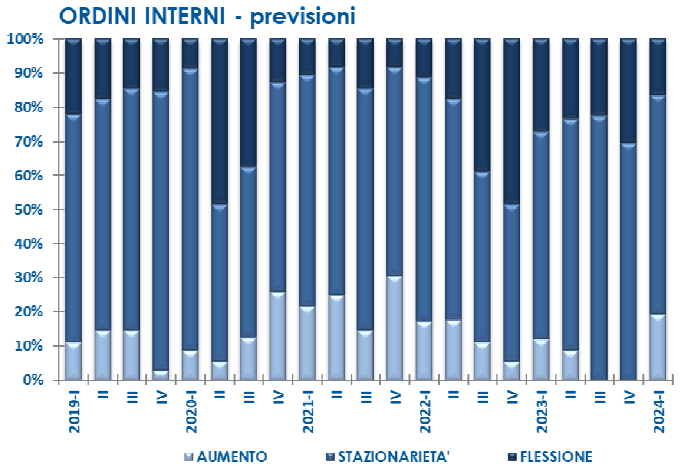
€/ton CO_2 eq. - Fonte: Sendeco2

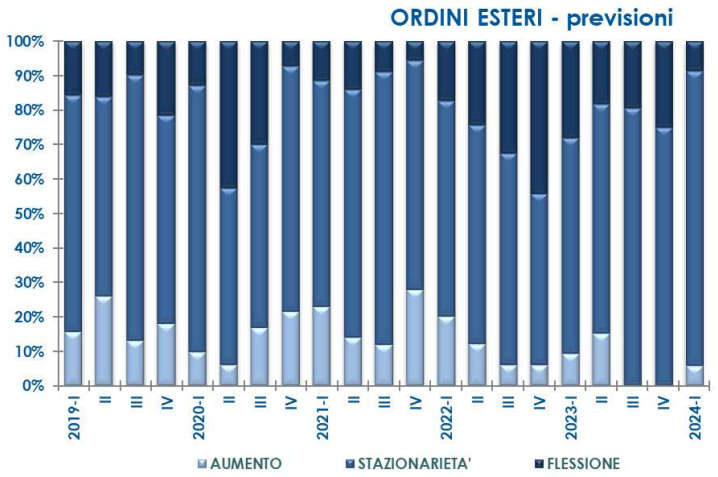


CARTE E CARTONI - PREZZI MEDI e ATTESE A BREVE SUGLI ANDAMENTI DEGLI ORDINI









Elaborazioni Assocarta su informazioni provenienti dal campione dell'indagine congiunturale